

Archeologia esecutiva: le nuove linee guida per le aziende del settore

di C. Mizzalana e G. Galassi

Pubblicata nel mese di gennaio 2016, la UNI/PdR 16:2016 *Linee guida per le attività di sondaggio esplorativo, assistenza archeologica in corso d'opera e scavo archeologico stratigrafico* è un documento che rappresenta una novità per il settore dell'archeologia esecutiva, che per la prima volta prova a codificare secondo una logica di processo le attività svolte dalle imprese archeologiche.

L'impresa archeologica costituisce il soggetto commerciale che, in ambito archeologico, nella piena osservanza delle direttive ministeriali, fornisce al committente pubblico o privato assistenza ed operatività in fase progettuale ed esecutiva, coordinando gli specialisti in molteplici discipline ausiliarie tecnico-scientifiche correlate all'archeologia. L'obiettivo prioritario delle imprese archeologiche, stimolate da un positivo e corretto spirito concorrenziale, è la costante ricerca di metodologie e tecniche all'avanguardia, che condivise con i responsabili scientifici ministeriali, consentano di individuare le soluzioni più idonee per la salvaguardia del patrimonio culturale archeologico. La crescente consapevolezza della necessità di salvaguardare il patrimonio culturale italiano impone ancor più in considerazione delle criticità attuali dettate dalla congiuntura economica, un'ottimizzazione delle risorse destinate alla tutela grazie all'adozione di processi atti a garantire efficacia e speditezza, soprattutto in fase esecutiva, in ogni contesto di interesse archeologico. La prassi di riferimento, destinata ad essere utilizzata sia dalle imprese che svolgono lavori archeologici, sia dalla

committenza, specifica in modo puntuale le diverse fasi che caratterizzano i lavori di archeologia esecutiva, intesa come quell'insieme di attività tecnico-operative, svolte sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia competente per territorio, distinte in esecuzione di sondaggi esplorativi, assistenza archeologica in corso d'opera e scavi archeologici stratigrafici. Il documento non intende indicare i principi, né le metodologie su cui si fonda lo scavo archeologico stratigrafico già esplicitate in diversi e puntuali manuali, quanto piuttosto rende espliciti e trasparenti i processi che caratterizzano le attività che vengono effettuate nell'ambito di lavori pubblici o privati sottoposti a regime di tutela del patrimonio dello Stato e che si differenziano in modo ben preciso dall'archeologia di ricerca, quest'ultima esercitata prevalentemente per fini scientifici e formativi dalle Università e da altri enti non imprenditoriali su apposita concessione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

La complessità e varietà delle situazioni nelle quali intervengono le imprese archeologiche è tale che diviene fondamentale potersi riferire a organizzazioni che operano in questo settore secondo processi definiti e codificati, che vanno dalla gestione dei rapporti con gli enti territoriali competenti e con il committente, alla progettazione dell'intervento fino alla sua esecuzione e alla consegna dei dati acquisiti, avvalendosi per le diverse attività svolte di soggetti con specifica competenza e professionalità. L'attività di archeologia esecutiva è fortemente connotata dalla particolarità di essere espletata sul patrimonio collettivo dell'intera comunità nazionale e può consistere, nel caso dello scavo stratigrafico, nella rimozione e nella distruzione del deposito archeologico, pertanto essa implica una forte assunzione di responsabilità da parte dell'impresa archeologica. È di conseguenza parso doveroso chiarire anche i principi deontologici che devono improntare l'azione dei soggetti commerciali che operano nell'ambito della tutela dei Beni Culturali. L'associazione Archeoimprese, che si è fatta promotrice del percorso di redazione di questa Prassi di riferimento, ha fin dall'inizio posto particolare attenzione a questo aspetto dotandosi di un Codice Deontologico che richiama i principi

di correttezza e trasparenza imprescindibili nei rapporti dell'impresa di archeologia esecutiva con i committenti, ma anche con gli organi dello Stato e le istituzioni più in generale. La specificità dell'attività di archeologia esecutiva, richiede inoltre che particolare diligenza venga posta nel rispetto dell'Art. 88 del D. Lgs 42/2004 che attribuisce alla Stato non solo la proprietà dei reperti rinvenuti, ma anche l'esclusiva titolarità di ogni azione fisica o materiale volta alla loro tutela. La prassi di riferimento è pensata per essere uno strumento ad uso del mercato e con essa sono definiti da un lato un approccio per processi legato alle attività di archeologia esecutiva, dall'altro una serie di informazioni di carattere più generale, tra le quali quelle di natura contrattualistica tra committenza e impresa archeologica. La struttura della UNI/PdR segue quella della sequenza di attività interdisciplinari svolte dalle imprese archeologiche incaricate di dare applicazione tecnico-operativa alle indicazioni impartite dalla Direzione Scientifica - cioè quella funzione riservata allo Stato che la esercita tramite gli uffici preposti alla tutela in ogni operazione relativa al patrimonio archeologico - al fine di garantire le esigenze della tutela, la correttezza metodologica delle procedure adottate e le finalità del committente.

Essa è caratterizzata da tre macro-fasi, a loro volta articolate in diverse attività specifiche.

Le macro-fasi individuate sono le seguenti:

- fase preliminare, in cui sono definiti i rapporti preliminari con la committenza e la progettazione dell'attività archeologica che si andrà a svolgere;
- fase operativa di cantiere, che consiste nell'esecuzione delle diverse attività di archeologia esecutiva - sondaggi esplorativi, assistenza archeologica in corso d'opera e scavo archeologico stratigrafico, nonché nel trattamento di eventuali reperti ritrovati;
- fase conclusiva, nella quale si effettua l'elaborazione dei dati emersi dalle attività svolte nella fase operativa di cantiere e documentati durante tale fase. Questa fase prevede anche la consegna della documentazione agli uffici preposti alla tutela dei beni culturali territorialmente competenti.

Lo schema riportato qui di seguito illustra in sintesi l'intera struttura della prassi di riferimento.

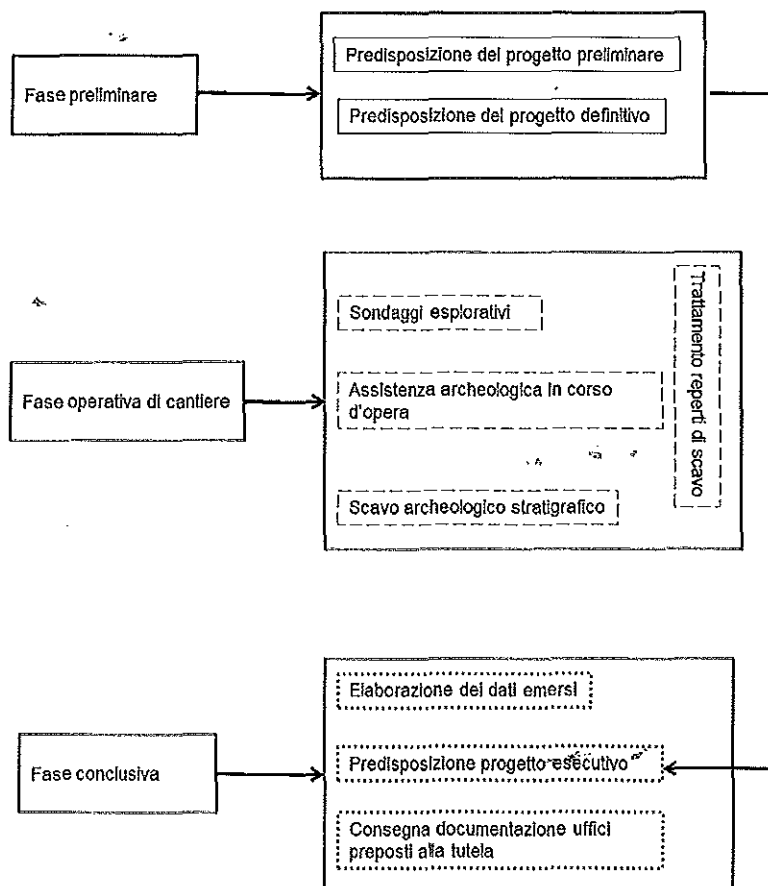
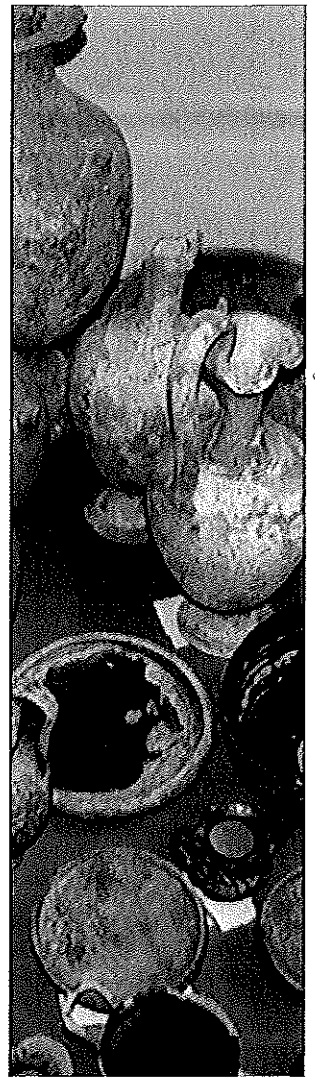


Figura 1 - Struttura generale dell'attività di archeologia esecutiva



La complessità dell'attività di archeologia esecutiva, che spesso si svolge su un oggetto ipotizzabile, ma ancora da conoscere, come nel caso di esecuzione di trincee esplorative o assistenza archeologica in corso d'opera - o solo parzialmente noto - come nel caso dello scavo archeologico stratigrafico, implica che le diverse fasi di progettazione e operatività di cantiere interagiscano strettamente tra loro e s'influenzino reciprocamente. Per la natura stessa delle attività svolte dalle imprese archeologiche, le indicazioni della Direzione Scientifica possono variare in itinere, in base ad eventuali nuovi dati emersi nel corso degli scavi e delle attività esplorative e il documento fornisce perciò anche una serie d'informazioni sulla gestione dei dati in itinere, sia durante la fase progettuale sia durante la fase operativa di cantiere. Inoltre sono definite le modalità di acquisizione degli stessi, le procedure di comunicazione alla Direzione Scientifica e alla Direzione Lavori o committenza e infine le modalità di recepimento delle indicazioni impartite dalla Direzione Scientifica stessa, a vantaggio della trasparenza durante l'intero processo.

Si constata di contro sul territorio nazionale una notevole disparità sia relativamente alle modalità di applicazione dei principi dello scavo stratigrafico sia dell'iter che garantisce, soprattutto al committente privato, la trasparenza su tutte le attività svolte dalle imprese di archeologia e sulla correttezza delle procedure, anche burocratiche, eseguite. Tale situazione genera nella committenza una certa diffidenza nei confronti degli esecutori, e negli organi preposti alla tutela la difficoltà ad ottenere da parte degli operatori privati l'applicazione di procedure standard che garantiscano qualità e trasparenza.

L'adozione e la diffusione della UNI/PdR 16 si pone come uno strumento utile a garantire a tutti gli interlocutori sia la conoscenza dei processi messi in atto, sia la trasparenza delle soluzioni individuate e adottate, sia il rigore nella gestione delle diverse attività, consentendo di valorizzare le competenze tecnico-organizzative delle imprese e mettendone in luce la capacità di individuare le strategie operative più utili per ogni singolo contesto.

Si ricorda che le prassi di riferimento sono documenti che introducono prescrizioni tecniche o modelli applicativi settoriali di norme tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, verificata l'assenza di norme o progetti di norma allo studio sullo stesso argomento. Esse costituiscono una tipologia di documento parnormativo nazionale che va nella direzione auspicata di trasferimento dell'innovazione e di preparazione dei contesti di sviluppo per le future attività di normazione, fornendo una risposta tempestiva ai mercati in cambiamento.

Cristina Mezzadri

Project Leader Tavolo UNI/PdR

Servizio di esecuzione scavo archeologico

Claudio Calastri

Presidente Archeoimprese



UNIFORME STANDARD FOR ARCHAEOLOGICAL EXPLORATORY WORKS

Published in January 2016, UNI/PdR 16:2016 "Guidelines for archaeological exploratory works, archaeological assistances to works in progress and archaeological excavations" is a document which represents a totally new approach for the preventive archeology. It describes the activity carried out by private archaeological enterprises in terms of processes, focusing on three main phases: the preliminary phase in which the contractual relationship between the archaeological enterprise and its client is defined; the operative phase in which the archaeological exploratory works, archaeological assistances to works in progress and archaeological excavations are carried out and the final phase consisting in the elaboration of the data collected during the operative phase.